PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

La Corte ha ritenuto che MSC non fosse responsabile per l'incendio della "Msc Flaminia"

New York, 15 settembre 2018 - Il tribunale distrettuale di New York il 10 settembre scorso ha deciso che MSC non è responsabile dell'esplosione e delle perdite dell'incendio della MSC Flaminia del luglio 2012, che ha causato la morte di 3 membri dell'equipaggio. Invece, Daltech e Stolt sono responsabili dell'incidente.

Secondo la corte, la colpa per il sinistro spetta al produttore e allo spedizioniere di un potenziale carico pericoloso. Il 14 luglio 2012, mentre la nave era in viaggio da New Orleans ad Anversa, una nuvola di fumo iniziò ad emergere dallo scafo. L'equipaggio lo considero' come prova di un incendio di un container e liberò CO2 per sopprimerlo. Quando una squadra di sette uomini si avvicinò per preparare il tutto lungo il portello, ne seguì un'esplosione. In seguito, tre membri dell'equipaggio furono uccisi, due furono gravemente feriti e la nave è stata danneggiata e la maggior parte dei container a poppa sono stati distrutti. Danni alla nave erano piu' gravi a meta' scafo, con numeri di alloggiamenti dei contenitore sovrapposti (autorità federale tedesca per inchiesta sui sinistri marini). In un precedente parere, la corte ha riscontrato che l'esplosione era il risultato di una reazione chimica fuori controllo entro tre serbatoi di divinilbenzene (DVB) – un monomero additivo usato per produrre resine plastiche – e una scintilla creata dalla ragionevole reazione antincendio dell'equipaggio. Secondo il tribunale, il produttore di questo carico era consapevole della tendenza della sostanza a auto-polimerizzare e generare grandi quantità di calore se esposto a temperature superiori a 85 gradi F per un periodo prolungato. I serbatoi dell'80 percento DVB (marchio DVB80) sono stati consegnati al terminal di New Orleans per la spedizione a giugno, dove sono stati conservati al sole per 10 giorni prima di essere caricati a bordo della Flaminia. Furono posati nella stiva della nave vicino a un carico riscaldato di difenilammina e vicino ai serbatoi di carburante del bunker, riscaldati dalla nave, esponendoli ad una temperatura più alta del normale durante il viaggio. Sulla base delle testimonianze degli esperti che le condizioni di conservazione pre-carico e post-caricamento erano fattori causali nella reazione chimica e nell'esplosione che seguì, il tribunale rilevò che solo il produttore di carichi Deltech e NVOCC Stolt Tank Containers B.V. si assumevano la responsabilità per l'incidente. Essa ha specificamente accertato che l'armatore Conti, l'operatore marittimo NSB e il vettore marittimo MSC non erano in colpa e non avevano alcuna responsabilità. Il tribunale assegnò a Deltech la più grande responsabilità per l'incidente. Contrariamente ai loro protocolli di sicurezza sviluppati dopo precedenti incidenti di polimerizzazione che

hanno determinato che la spedizione di DVB da New Orleans dovrebbe essere evitata nei mesi più caldi, Deltech ha prenotato la spedizione di DVB80 da New Orleans per la fine di giugno. Questa decisione fatale fu il risultato di – per lo meno – una combinazione di una decisione ponderata ai più alti livelli di Deltech e di errori manageriali che seguirono. A Deltech è stata assegnata una quota del 55 percento della responsabilità.